



COMUNITA' IN CAMMINO

Bollettino settimanale della Parrocchia di S. Stefano – Osnago
DOMENICA 15 SETTEMBRE 2024 – III DOPO IL MARTIRIO DEL BATTISTA

MESSAGGIO DELL'ARCOVESCOVO PER LA FESTA

DIOCESANA DEGLI ORATORI



Tutto cambia. E infatti Colui che sedeva sul trono disse: «Ecco, io faccio nuove tutte le cose» (Ap 21, 5). **Le cose cambiano in meglio se si compie l'opera di Gesù** risorto dai morti, principio di vita nuova.

Tutto cambia. Gesù risorto infatti cambia la disperazione della morte nella speranza della risurrezione. Nell'anno del Giubileo siamo **pellegrini di speranza**. In tutte le proposte di quest'anno

d'oratorio teniamo fisso lo sguardo su Gesù: è Lui la nostra speranza.

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' l'oratorio, casa tua, la tua classe, se regali sorrisi, i **sorrisi della speranza**.

Tutto cambia. Il Giubileo offre la grazia di una **nuova capacità di amare**, nella sincerità, nella fedeltà. Dice il Signore per bocca del profeta: «Vi darò un cuore nuovo, metterò dentro di voi uno spirito nuovo, toglierò da voi il cuore di pietra e vi darò un cuore di carne» (Ez 36, 26). Tu puoi chiedere la grazia del “cuore nuovo” con il sacramento del perdono e con il pellegrinaggio nell'anno del Giubileo.

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' l'ambiente in cui vivi, se pratici la **generosità** e ti prendi cura di chi ha bisogno: di un aiuto, di un gesto di affetto, di qualche cosa da mangiare.

Tutto cambia. I paesi di guerra possono cambiarsi in paesi di **pace**. I popoli che si combattono possono cambiarsi in popoli che convivono sereni. Le tribù, gli stati, le nazioni che soffrono di tanto male compiuto e ricevuto nella storia possono guarire e camminare fiduciosi verso il futuro. Sarà un sogno impossibile? Noi crediamo in Gesù: «Egli infatti è la nostra pace, colui che di due ha fatto una cosa sola, abbattendo il muro di separazione che li divideva, cioè l'inimicizia, per mezzo della sua carne» (Ef 2, 14).

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' il mondo, se diventi **operatore di pace**: metti pace tra le persone che frequenti, chiedi perdono se hai causato litigi, prega ogni giorno per la pace.

Tutto cambia. Il pianeta rovinato dall'avidità e dalla stupidità diventa un giardino. Tutte le cose buone sono state create da Dio perché uomini e donne vivessero in pace in una **natura amica**. I disastri provocati dagli uomini possono essere rimediati **se cambia lo spirito della gente**, come annuncia il profeta: «Ma infine in noi sarà infuso uno spirito dall'alto; allora il deserto diventerà un giardino e il giardino sarà considerato una selva» (Is 32, 15).

Tutto cambia e tu puoi cambiare un po' le cose, se rendi **più abitabile** il pezzetto di terra che ti è affidato: evita gli sprechi, rispetta gli alberi, le erbe, i fiori e gli animali, curati che quello che devi buttare sia riciclato.

Tutto cambia. Si può però anche cambiare di male in peggio.

Noi degli oratori siamo di **quelli che cambiano le cose in meglio**, perché sono ispirati dallo Spirito di Gesù, che fa nuove tutte le cose.

MAGATTI SULLA PROPOSTA PASTORALE: «CAMBIARE GIOCO SPETTA AI CREDENTI»

Il sociologo dell'Università cattolica analizza il nuovo documento: «Guerre, odio, sofferenze: è importante che l'Arcivescovo sottolinei che tutto origina dal peccato, dall'errore. E che con il suo "Basta" richiami il ruolo di responsabilità dei laici»



da Il Segno di settembre

«Il nostro è un tempo in cui si va fuori strada tante volte. Quindi credo che si debba salutare come molto importante che la voce di mons. Delpini si levi invitando a fermare la spirale della violenza che è intorno a noi». Mauro Magatti, sociologo dell'Università cattolica di Milano, la nuova Proposta pastorale dell'Arcivescovo per l'anno 2024-25 *Basta*. L'amore che salva e il male insopportabile (Centro Ambrosiano, pp. 60, € 4). Una riflessione che parte da una Chiesa, come quella ambrosiana, che si è incamminata in un profondo ripensamento alla luce della sinodalità voluto da papa Francesco con il Sinodo in corso, e affermi la necessità della testimonianza dei credenti in un mondo flagellato da guerre e violenza, con una crescente minaccia alla tenuta della democrazia, come è emerso nella recente Settimana sociale di Trieste.

Anche nella Chiesa ambrosiana è avviato da tempo l'impegno a un rinnovamento ecclesiale puntando sulla sinodalità, sulla corresponsabilità. Quale volto di Chiesa emerge e quale ruolo possono svolgere i laici in questo senso?

Come sappiamo la sinodalità è uno degli elementi cruciali che papa Francesco ha lanciato in questa seconda parte del suo pontificato e la Chiesa di Milano ne ha sicuramente riconosciuto l'importanza. È un cammino difficile anche perché si tratta di introdurre un elemento che era stato lasciato molto ai margini. Ne esce una Chiesa che deve diventare, per usare un'espressione diversa ma più classica, comunionale, cioè che riconosce diversi ministeri, ruoli e carismi, ma capisce che solo la ricchezza di tutte le persone, di tutto il popolo di Dio, ne può rilanciare e ravvivare la vita.

L'arcivescovo Delpini pone in primo piano il "basta" alla guerra, alle sofferenze, al risentimento e all'odio, allo sperpero scandaloso per gli armamenti, all'incapacità di intravedere vie d'uscita, possibilità di tregua e pace. Come valuta questo appello?

Intanto è un appello necessario, perché credo che sia evidente a tutti che viviamo un tempo dove ci sono tanti rischi, c'è una violenza e un odio sociale molto diffusi. Quindi c'è bisogno che chi ha autorità, come l'Arcivescovo di Milano, esprima questi sentimenti, che sono di tanti. È interessante vedere come Delpini sottolinei che tutti questi elementi di distruzione originano in quello che nella tradizione cristiana si chiama peccato, cioè nell'errore, nello sbaglio, nel non centrare il bersaglio, per citare il riferimento etimologico della parola.

Delpini invita a costruire un'educazione alla pace, che proponga una visione del mondo di riconciliazione tra i popoli, e incoraggia gli intellettuali alla diffusione di una cultura di pace. Quale può essere il contributo dei credenti?

Il contributo dei credenti in questo momento è fondamentale, perché se c'è un modo di fermare la guerra e la spirale della violenza viene proprio da chi è capace di interrompere un circuito, di fare un salto, di cambiare gioco.

Chi se non il credente, cioè colui che è capace di vedere la realtà al di là degli interessi, dello schema azione-reazione, può in questo momento dare un contributo prezioso in questo senso? La pace sappiamo non è assenza di guerra, è una costruzione attiva. Sono solito dire che la pace si fa in due, però quando una delle due parti è capace di cambiare lo schema, di fare una mossa risolutiva. Il ruolo dei credenti è quello di contribuire perché questa mossa sia intravista e poi sia effettuata.

Un ruolo fondamentale lo può svolgere la comunicazione per aiutare alla conoscenza e non alla diffusione dell'odio, raccontando anche il punto di vista delle vittime. Quanto può farlo il giornalismo di qualità, in una stagione nella quale i social media non vanno in questa direzione?

Sappiamo che i social media sono tante cose allo stesso tempo: generano odio, ma diffondono anche altri sentimenti. Il giornalismo e le fonti mediatiche autorevoli, credibili, costituiscono anche in questo caso un punto di riferimento fondamentale. Se venissero meno saremmo in guai ancora peggiori. Poi certo ci vuole l'educazione delle persone a scegliere i social a cui ci si espone, a imparare a informarsi non semplicemente da Facebook o da Instagram, ma da fonti che siano più credibili. Quindi ci vuole un intervento di diverse parti, che deve aiutarci a uscire dal gioco di ombre e penombre in cui ci siamo infilati. Da questo punto di vista i richiami sono importanti, perché in un mondo in cui sembra che non si possa dire più niente, è bene che qualcuno chiarisca alcuni punti di riferimento generali.

Secondo monsignor Delpini la formazione di nuove vocazioni politiche per un impegno illuminato nelle amministrazioni locali e nelle istituzioni è un servizio importante della comunità cristiana. Anche alla luce della Settimana sociale di Trieste sulla democrazia, come vede il futuro dei cattolici in politica?

È fuori di dubbio che ci sia bisogno innanzitutto di una lettura diversa di questo tempo, peraltro già esistente soprattutto a livello di amministrazione locale, dove tante realtà vanno in questa direzione; inoltre di una classe politica che eviti le polarizzazioni e invece lavori per il bene comune. La matrice cattolica in questo momento, da certi punti di vista, è molto fragile, ma allo stesso tempo può essere portatrice di una novità importante. Sulle spalle dell'eredità del pontificato di papa Bergoglio con le due encicliche fondamentali (Laudato si' e Fratelli tutti), il mondo cattolico può lavorare per far riconoscere a questo tempo che tra i due poli (l'individualismo radicale dei diritti dell'io da una parte e la chiusura autoreferenziale spesso animata da razzismo ed etnocentrismo dall'altra), ci sta il riconoscimento che tutto è relazione e quindi che siamo responsabili delle relazioni che facciamo esistere. Questa è la libertà che va sempre salvaguardata, ma a cui bisogna chiedere di dare un contributo per la democrazia e la giustizia.

NEWS: SUOR CHIARA: nuovo incarico nell'ordine ... rimanendo ad Osnago

In questi giorni la madre generale dell'istituto femminile di vita consacrata del Preziosissimo Sangue di Gesù, ordine religioso di appartenenza di Suor Chiara, ci comunica che per il prossimo anno pastorale 2024-2025, Suor Chiara non sarà più presente nella casa di Barzanò ma in quella di Pasturo. La madre Generale si premura di comunicarci che Suor Chiara continuerà ad operare nella nostra comunità parrocchiale il mercoledì per l'iniziazione Cristiana e il gruppo preadolescenti e per altre iniziative che la stessa Suor Chiara valuterà con il parroco. Si conferma quindi, anche per questo anno pastorale, la convenzione annuale in essere tra parrocchia di Osnago e istituto religioso. A Suor Chiara il nostro augurio per il nuovo incarico e la nostra gratitudine per l'impegno (che quest'anno è lungo 35 Km) nella nostra comunità.



DALL'AZIONE CATTOLICA UN CONTRIBUTO PER UNO SGUARDO INTELLIGENTE E ATTENTO

FABRIZIO TRAVAINI RACCONTA IL “PIANETA ADOLESCENTI”

«I ragazzi e le ragazze hanno bisogno di incontrare adulti che sappiano infondere in loro il desiderio di crescere, di diventare grandi e schiudersi a sé stessi».

È uno degli innumerevoli spunti che emergono dal volume [“Come diamanti. Essere adolescenti oggi in un mondo affascinante”](#) (Edizioni

In dialogo), firmato dal pedagogo Fabrizio Travaini. Il presidente

*diocesano dell’Azione Cattolica Ambrosiana, ha intervistato **Fabrizio Travaini** a partire da alcuni passaggi fondamentali del suo testo che guarda nel mondo degli adolescenti.*

Nel tuo libro parti con la “metafora dell’elefante”. Cosa intendi dire?

Spesso i genitori affermano che i loro figli sono “come elefanti in un negozio di cristalli” per evidenziarne la goffaggine ed irruenza tipica dell’infanzia, rimarcando i “disastri” che combinano proprio perché troppo esagitati. Ho invertito questa similitudine, evidenziando come nell’ultimo decennio gli adolescenti sono stati descritti e pensati “come cristalli in un negozio di elefanti”, dunque estremamente fragili, in pericolo, disorientati e spaventati. Nel testo ho poi voluto esporre quattro elefanti, ovvero quattro ostacoli/pressioni/fatiche che i ragazzi e le ragazze di oggi sono costretti a dover affrontare per passare da cristalli a diamanti.

Non ci sono più gli adolescenti di una volta. Perché?

Perché gli adolescenti di una volta non sono mai esistiti. Sono stati fatti dei ritrovamenti che testimoniano come, sin dai tempi dell’antica Babilonia, passando per l’Egitto, la Grecia e giungendo fino a noi, la generazione degli adulti si è sempre lamentata di quella dei giovani. Un adulto degli anni Sessanta guardando ai giovani che inneggiavano e promuovevano la cultura hippie li etichettava come drogati senza troppi ripensamenti e i giovani che ascoltavano la musica heavy metal erano maledetti assoggettati alla musica del diavolo. Non c’è mai stata una generazione giovane che piacesse e suscitasse approvazione in quella degli adulti. Inoltre in questi ultimi decenni, sono avvenuti drastici e rapidissimi cambiamenti che hanno coinvolto pressoché ogni ambito della vita dell’uomo e che hanno inevitabilmente rimescolato le carte, scombuscolato ordini, gerarchie e valori preesistenti. Questo ha portato a una ulteriore incomunicabilità tra generazioni, difficile da abitare da entrambe le parti.

“Almeno so dov’è”: frase che pronunciano talvolta i genitori a proposito del cellulare in dotazione ai ragazzi. È voler bene o solo controllo da parte di adulti a loro volta insicuri?

Non può esistere una risposta che sia univoca e granitica. Quello a cui stiamo assistendo però in questi anni è un fenomeno che Lancini ha definito “*paranoicizzazione del mondo*”, dunque vi è una pericolosa tendenza a vedere pericoli e minacce dappertutto e in tutte le persone. Quando noi eravamo adolescenti non eravamo controllati e geolocalizzati come molti degli adolescenti odierni, non tanto perché i nostri genitori si fidassero di più di noi, quanto perché non vi era la possibilità di accedere a questi “strumenti” e la percezione che si aveva del mondo non era quella attuale. La domanda si pone diversamente allora. Chi deve vincere, la paura o la fiducia? Ovviamente, in linea di principio, dal punto di vista pedagogico, è sempre più indicato fidarsi dei propri figli, nella consapevolezza che non si possono eliminare definitivamente i rischi che essi potrebbero incontrare negli ambienti frequentati e nelle città in cui vivono.

Adolescenti e sessualità... Gli adulti sanno testimoniare il valore della scoperta, bella e graduale, degli affetti e della corporeità?

No. Gli adulti hanno sdoganato, banalizzato e addirittura promosso la pornografia. Nel libro riporto delle statistiche rilasciate dal più famoso sito pornografico al mondo ed è lapalissiano come gli adulti siano i primi ad usufruirne massicciamente. Inoltre in tutti quei reality come Temptation Island, Too Hot to Handle, Naked Attraction e via scorrendo sono sempre e solo adulti quelli che accettano di svilire l'importanza e il valore della sincerità, della fedeltà e dell'autentico ascolto dell'altro e dei suoi bisogni più profondi. Nelle principali piattaforme d'intrattenimento proliferano film e serie tv per teenager, pensate, scritte e ideate da adulti dove si possono trovare vere e proprie scene pornografiche, relazioni fortemente sessualizzate e promiscue, morbosità per le perversioni sessuali e superficialità nel trattare l'argomento, senza alcun tipo di rilettura o tentativo di rielaborazione dei contenuti che vengono proposti. Radio e podcast su Youtube danno voce a giovani pornstar e onlyfanser in cui ciò che emerge è la facilità con cui ci si possa arricchire mercificando il proprio corpo. In aggiunta a tutto ciò, anche le pubblicità sono sempre più farcite di allusioni sessuali per prodotti commerciali che non hanno alcun tipo di pertinenza con il tema della sessualità. Per risolvere questa crescente e pervasiva pornografizzazione della società, la richiesta che si leva a gran voce è quella di inserire l'ora di educazione sessuale a scuola, così potremo stare tutti più tranquilli.

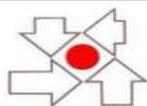
La famiglia, la scuola: siamo in grado di aiutare i nostri ragazzi a “diventare grandi”?

Solo ed esclusivamente quando tra tutti gli adulti coinvolti vi è una vera alleanza educativa. Un patto esplicitato che venga rispettato soprattutto durante le avversità e le inevitabili criticità del percorso di crescita degli adolescenti. Ad oggi ritengo che ci siano parecchi squarci da ricucire e innumerevoli ferite da lenire per poter rigenerare un terreno fertile caratterizzato da dialogo e ascolto reciproco.

“Da Dio a Io il passo è breve”. Adolescenza e fede: il Vangelo e la Chiesa sanno parlare a chi sta crescendo? In questo momento storico preciso stiamo assistendo a una vera e propria diaspora degli adolescenti (ma anche dei giovani adulti) dalle chiese, dalla liturgia e dalla partecipazione ai sacramenti. Sacre Scritture, Antico Testamento e Vangelo suonano alle nuove generazioni come anacronistici tentativi di rispondere alle domande di senso sulla vita, non tanto perché in questi scritti non vi siano risposte autentiche, quanto perché le modalità con cui vengono loro proposte spesso non collimano con il registro comunicativo e la visione del mondo che hanno i ragazzi oggi. Quando si è provato a “stare al passo coi tempi”, seguendo lo spirito del tempo, il rischio che si è creato è stato quello di mettersi in ridicolo (preti influencer e tiktokker...) perdendo il vigore e la profondità della proposta cristiana. Nonostante queste criticità ritengo che la Chiesa saprà affrontare questa ennesima sfida che le si para davanti e troverà una chiave di volta che permetterà di rinnovarsi e rinvigorire. È auspicabile che nell'immediato futuro venga sempre più riconosciuta l'importanza della partecipazione e della responsabilizzazione dei laici in tutte le comunità. Diverso è il discorso per gli oratori, che restano ancora luoghi essenziali per riscoprire la gioia e l'entusiasmo del servizio per i più piccoli e che soprattutto in estate si ripopolano di animatori, adolescenti volenterosi di dedicare il loro tempo e le loro energie provando un'esperienza di gratuità difficilmente replicabile in altri contesti.



Gianni Borsa, presidente diocesano Azione Cattolica



Parrocchia S.Stefano - Centro Parrocchiale Osnago

FESTA DELL'ORATORIO

Settembre 2024

TUTTO CAMBIA

SABATO 28

17.00 Sei ore non Stop
di Pallavolo



19.00 in Oratorio
Aprire la cucina!

21.00
In Sala Sironi
Incontro
con
NIKO ALBANO



INFORMAZIONI
TELEFONANDO
AL 331 5417295

DOMENICA 29

10.30 S. Messa
Professione di Fede

12.30 Pranzo

NON SERVE PRENOTARE!

15.00 Giochi per ragazzi

Gonfiabili per i più piccoli
Palestra di arrampicata



17.00 Preghiera per tutti

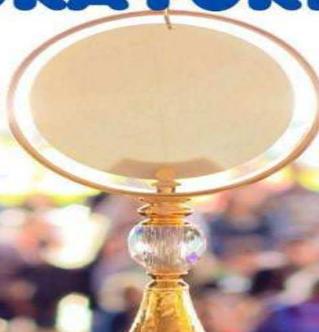
18.00 Serata musicale per
tutti con "Gli Spezzati"

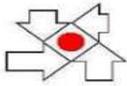
E poi...Pesca di beneficenza,
frittelle, crepes, sala da tè!

FESTA DELL'ORATORIO 2024

MARTEDÌ 24 SETTEMBRE
ORE 21 IN ORATORIO

ADORAZIONE EUCARISTICA
per tutta la comunità





CACCIA AL TESORO AUTOMOBILISTICA

per giovani ed adulti

VENERDI' 27 SETTEMBRE – ore 20

Gioco per squadre composte da un minimo di tre ad un massimo di cinque persone, tutte nate fino al 2006 compreso, almeno una munita di patente B.

Una sequenza di buste con enigmi da risolvere e ricerche da effettuare tra le vie di Osnago e dei paesi limitrofi permetterà di giungere al luogo in cui è nascosto il tesoro.

Per evitare un'eccessiva dispersione temporale delle squadre, verranno definite due sequenze di buste, A e B, di cui la seconda più breve e che porterà a gareggiare per un tesoro di valore inferiore; ad una tappa intermedia della caccia gli organizzatori assegneranno a ciascuna squadra il percorso A o B in base al tempo fino a quel punto impiegato.

Per entrambe le sequenze di buste verranno premiate la prima squadra giunta sul luogo del tesoro e quella che lo troverà.

Riconoscimento anche per la squadra con l'età media dei giocatori più alta.

Sono indispensabili un'automobile, uno smartphone (con WhatsApp e Telegram) e una torcia per squadra. Non servono competenze o abilità fisiche specifiche.

E' responsabilità di ciascuno il rispetto del codice della strada.

Il ritrovo è previsto per il 27/9 alle ore 19.30 presso il Centro Parrocchiale (CPO) – Via Gorizia 6. Si possono iscrivere alla caccia squadre complete **entro martedì 24 settembre**, inviando nomi, cognomi, età, numeri di tel. cellulare dei giocatori ed un indirizzo email di riferimento

- compilando il form al link:
<https://forms.gle/u8xT3nWVn3i8HLNaZ>
- oppure via email a: cat@cpoosnago.it



Quota di partecipazione: 35,00 euro per squadra da versare la sera stessa o possibilmente mercoledì 25/9 al CPO dalle 21.30 alle 22.30.

CONTINUA IL TORNEO DI SCALA 40. LUNEDÌ 16, MARTEDÌ 17, LUNEDÌ 23 SETTEMBRE. RITROVO ORE 2030 (INIZIO ORE 21.00). LE FINALI: O SABATO 28 O DOMENICA 29 DURANTE LA FESTA.

ANAGRAFE DELLA SETTIMANA TRASCORSA

Rinati in Cristo: //

Uniti nel matrimonio Sabato scorso una coppia di residenti in Osnago ha celebrato il loro matrimonio presso la chiesa ortodossa di Lecco (patriarcato di Bucarest) con rito misto; Venerdì 13 settembre a Cernusco Lombardone l'osnaghese **Alberto Colombo** e la Cernuschese **Chiara Valagussa** hanno celebrato il loro matrimonio. Sabato 14 settembre, presso Cortona (Arezzo), **Baretta Andrea** e **Argiolas Gaia**, residenti in Osnago, hanno celebrato il loro matrimonio.

Riposano nella pace: //

PROGRAMMA LITURGICO III dopo il martirio del Battista

DOMENICA 15 SETTEMBRE –III DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE –Is 32,15-20 / Sal 50 / Rm 5,5b-11 / Gv 3,1-13	Ore 8,30 - S .MESSA per Fam.Bonfanti e Passoni; Cantù Emilio Ore 10,30 – S. MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa
Lunedì 16 SETTEMBRE – 1 Pt 5,1-14 / Sal 32 / Lc 17,26-33	Ore 7,30 –LODI Ore 18,00 – S. MESSA per Fumagalli Angelo
Martedì 17 SETTEMBRE –Gc1,1-8 / Sal 24 / Lc 18,-8	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Vergani Maria e Defunti Fam.Caglio e Vergani
Mercoledì 18 SETTEMBRE - Gc 1,9-18 / Sal 36 / Lc 18,15-17	Ore 7,30 – LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Defunti Classe 1948; Maggioni Vittorio e Attilia; Giacopello Antonio e Maggioni Celestina; Ore 20,30 – S.MESSA al Santuario per Giancarla Buzzi
Giovedì 19 SETTEMBRE – Gc 1,19-27 / Sal 36 / Lc 18,18-23	Ore /,30 - LODI Ore 18,00 – S.MESSA per Caglio Carlo e Mandelli Gina
Venerdì 20 SETTEMBRE – Gc 2,1-9 - Sal 81 / Lc 18,24-27	Ore 9,30 – S.MESSA per Suor Ildefonsa, Pina e Famiglia
Sabato 21 SETTEMBRE - At 1,12-14 / Sal 18 / Ef 1,3-14 / Mt 9,9-17	Ore 15,30 – 17,30 Confessioni Ore 15,30 – 17,30 adorazione Eucaristica silenziosa e personale Ore 18,00 – S.MESSA
DOMENICA 22 SETTEMBRE –IV DOPO IL MARTIRIO DI S. GIOVANNI IL PRECURSORE – 1 Re 19,4-8 / Sal 33 / ! Cor 11,23-26 / Gv 6,41-51	Ore 8,30 - S. MESSA def. Dal Pozzo Antonio e Giacomo Ore 10,30 – S. MESSA Ore 18,00 – S.MESSA Sospesa

Bilancio settimanale: abbiamo raccolto e speso

ABBIAMO RACCOLTO		ABBIAMO SPESO	
Offerte Messe domenicali	677,00	Telefono parrocchia	55,00
Offerte Messe Defunti	280,00	Revisione estintori	206,00
Offerte per Sacramenti	300,00	Materiale per pulizie CPO	35,00
Offerte per adotta una famiglia	20,00	Erogazione per carità	200,00
Offerte per CPO	110,00		
Offerta per CPO dal "GS Cernusco L."	100,00		
Offerte S. Messe Santuario	371,00		

Le voci fanno riferimento alla settimana dal 1/09/2024 al 7/09/2024.

Chi desidera contribuire alle attività della Parrocchia può farlo anche con bonifico bancario utilizzando il codice IBAN: IT54Z0623051650000015085887.

PARROCCHIA S. STEFANO DI OSNAGO: RIFERIMENTI UTILI

ORARI SS. MESSE: da lunedì a giovedì ore 18.00; venerdì ore 9.30; sabato e viglie ore 18.00; domenica e festivi ore 8.30 – 10.30 – 18.00 (sospesa nei mesi di Luglio, Agosto e Settembre)

ORARI SEGRETERIA: Lunedì e Martedì 16.30-19.00

Mercoledì, Giovedì, Venerdì 10.30 – 12.00

Via S. Anna 1

TELEFONO: 03958129

MAIL: osnago@chiesadimilano.it